Anno XII N. 26 — Udine, Giovedì 31 gennaio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre
id. mese
Estero: anno . . . L. 28
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il disordine nelle Amministrazioni centrali

E' singolare — scrive la *Perseveranza* di ieri — l'abbondanza di rassegnazione, o, per dire più giusto, di indifferenza, che possiede il nostro Paese, per tutto ciò che riguarda l'Amministrazione pubblica. Esso si è adattato a vedere in una stessa mano cumularsi il governo degli affari esteri e degli interni; cosa contraria ad ogni sano criterio amministrativo e costituzionale; ed ora si adatta a vedere l'altro errore della divisione della Finanza dal Tesoro. Un errore che non ha esempio altrove, e sarà di danno alla cosa pubblica.

Il Presidente del Consiglio ha tolta al paese perfino la stabilità delle Amministrazioni centrali; e, ad ogni mutamento di Ministeri, se ne vedranno i rimaneggiamenti, come si vede accadere in Francia, dove sono curiose le vicende di alcune Amministrazioni. La Posta e i Telegrafi, qualche anno dopo la guerra del 1870, si costituirono in Francia in un Dicastero autonomo, curando soltanto lo svolgimento dei propri servizi, noceva troppo alla Finanza. Quindi venne unito al Ministero delle finanze. Ma ora, per compensare il Ministero dell'interno, si è dato al Ministero del commercio il servizio delle Poste e dei Telegrafi. Così, le Amministrazioni sbalestrano da un luogo all'altro, e vanno di male in peggio in Italia come in Francia resistono ancora, grazie alla forza lunga della tradizione.

In Italia si è dovuto nominare una Commissione di alti funzionari, per trovare il modo di separare nettamente i servizi e le responsabilità del Ministero delle Finanze e del Tesoro; e non sono riusciti a mettersi d'accordo. Quando il taglio sarà stato fatto, si vedrà allora chiaramente l'errore commesso, di dividere ciò che per natura sua è inseparabile. Forse i due ministri attuali, fino a che dura la luna di miele, e devono difendersi a vicenda da così dure responsabilità, andranno d'accordo. Ma poi? E i successori? Non occorre molta acutezza per presagire che la bipartizione durerà finchè dura l'on. Crispi, e non più; essendo egli il solo ministro che la creda davvero una buona cosa.

Nessun ministro delle finanze di prima riga consentirebbe a separare il Tesoro dalle finanze; e va tenuto conto all'onor. Magliani d'aver trovato nel suo amor proprio tanto di forza, da resistere a questo errore. Speriamo che alla Camera codesta questione sarà esaminata, o discussa; è impossibile che non lo sia. Tutta la macchina del Ministero delle finanze è troppo complicata. L'esercito d'impiegati e doganieri messo insieme per riscuotere la tassa sull'alcool, i cui prodotti dileguano, è cresciuto non poco in questi ultimi anni; e la divisione del Ministero in due avrà sicuramente l'effetto di crescere le spese e gli attriti. Del resto, poichè si sono riuniti in un solo gli esteri e gli interni, perchè si è sentito il bisogno di dividere la finanza dal Tesoro?

Carrozzone all'ordine del giorno

Il « Sole » ha da Roma:

« Si parla della emissione di nuove obbligazioni ammortizzabili del Tesoro per 200 milioni e si conferma la notizia che si stia preparando un'altra grossa emissione di Obbligazioni ferroviarie 3 0\0.

« Il numero di queste Obbligazioni raggiungerebbe la cifra di 800 mila e dovrebbe servire ad ottenere circa 240 milioni di lire per le costruzioni ferroviarie e per le casse degli aumenti ferroviarii.

« La emissione comprenderebbe le Obbligazioni ferroviarie autorizzate col bilancio di previsione e di assestamento 1888-89 per le costruzioni ferroviarie in lire 132 milioni e per le casse degli aumenti patrimoniali in L. 30 milioni; nonchè le altre Obbligazioni ferroviarie autorizzate coll'ultima legge di dicembre per provvedere alle ferrovie militari in Lire 80 milioni ».

Contro la schiavitù

Anche a Venezia si lavora per soccorrere gl'infelici fratelli schiavi.

L'altro giorno, in un'ampia cappella della monumentale chiesa di S. Zaccaria, fu tenuta ciò una adunanza, di cui troviamo cenno nella *Difesa*.

Sua Eminenza il Patriarca parlò a quei zelanti signori, ed a quelle signore — erano presenti le più cospicue famiglie veneziane. —

Il Cardinale ricordò l'antica grandezza dell'Africa, che sin dalla scuola imparammo ad ammirare nella titanica lotta che sostenne con Roma e nell'epopea virgiliana, quindi dopo nell'incivilimento cristiano che a tanta altezza levossi, specialmente con Agostino e Cipriano. A tanto splendore succede la notte desolante portata dall'islamismo, che seguì la sua mossa nel fatale cammino incendiando la grande biblioteca di Alessandria. Seguì silenzio di morte in quella terra già sì feconda di martiri, di santi, di dottori: il Corano spense ogni soffio di vita ripiombando l'Africa nelle tenebre dell'errore e della superstizione.

Ma la terra che diede rifugio al divin Salvatore, giacerassi sempre nell'ombre di morte? — Da qualche anno tutte le nazioni d'Europa sembrano spinte a gara per penetrare nel continente nero; però e viaggiatori e missioni inviate dai governi vi sono guidati da scopi d'interesse; più che la croce cercano di piantare la propria bandiera. Ma una parola ha percorsa e scossa gagliardamente l'Europa, che intese inorridita la parola; *Schiavitù*.

Sì, la schiavitù di mezzo al secolo che tanto parla di civiltà, di libertà, di nazionalità; schiavitù peggiore assai di quella dei tempi di Roma.

Quindi l'E.mo Oratore tratteggiò con colorito il più vigoroso e con un accento, che ora il fremito d'un cuore lacerato, le orribili e strazianti scene della tratta dei poveri neri, che sotto gli occhi dell'Europa strappa annualmente quattrocentomila vittime, delle quali appena un settantamila giungono vive sull'immondo mercato. Gli uditori inorridivano davanti al quadro così vivo, così foscamente vero, e tutti i cuori rispondevano al caldo appello, che Sua Eminenza loro rivolgeva col nome del Card. Lavigerie, del grande Primate ed Apostolo dell'Africa, e col racconto angosciante d'una povera moretta già schiava che oggidì nel silenzio di un chiostro tra vergini invoca la salvezza e la redenzione per i suoi fratelli d'Africa.

L'E.mo Patriarca terminava l'eloquentissima conferenza della quale non sappiamo dare che un pallido cenno, con una accesa invocazione ai Santi Agostino e Monica, perchè dal cielo benedicano l'opera, che sta per iniziarsi anche a Venezia, a vantaggio di quell'Africa ch'eglino tanto amavano e salutavano lontano con tanto amore, e raccomandando infine alle signore e signori presenti perchè con ardore e slancio cooperino alla santa impresa per la quale sta per essere costituito uno speciale comitato.

Al discorso di Sua Eminenza tenne dietro, tenero grido dell'anima, il canto delle Litanie della Vergine cui salivano le invocazioni come voci di amore e di speranza; ed intanto venne raccolto un primo obolo a pro della santa opera.

Cominciate questa appiedi dell'altare di Maria, colla voce Augusta dell'Em.mo Patriarca farà sì che Venezia aggiunga una nuova pagina alle tante gloriose della sua storia a pro della civiltà cristiana.

Riforma della legge comunale e provinciale

(Continuazione, vedi numero di ieri)

Art. 57. — Sono applicabili alle elezioni del sindaco le disposizioni penali degli articoli 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, e 46 della presente legge.

Art. 58. — La Giunta prende sotto la sua responsabilità le deliberazioni, che altrimenti spetterebbero al Consiglio, quando l'urgenza sia tale da non permettere la convocazione, e sia dovuta a causa nuova

---

12 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Alcuni *golden-daggers* erano usciti dalle loro capanne al rumore della discussione. I Vuinos della Sonora che avevamo visto poco prima, erano faccie da santi in paragone di costoro.

— Chi vuol prestarmi dieci oncie d'oro? urlò il sergente; dieci once per venti? per trenta? per cinquanta?

Il demone del giuoco lo spingeva alla frenesia.

— A rivederci, sergente Saunders, disse il Gallese ripiegando il suo bagaglio.

— Resta, Nick, resta per amore della tua pelle! Vuoi rimanere, miserabile? Cosa potrei mai giuocare contro questo bandito?

— Ah: gridò egli, ripensando, rimani, Nick, ti giuoco il gentiluomo francese e il suo servo contro dieci oncie.

I *golden-daggers* che ci circondavano si misero a ridere. Il Gallese ci guardò per vedere se le nostre saccoccie potessero valere dieci oncie d'oro. Senza dubbio sarà rimasto soddisfatto del suo esame perchè egli si riassise e mise sopra la coperta dieci oncie d'oro pesate nella bilancia, e tutto senza dire una parola.

La partita incominciò. Avevo incrociato le mie braccia sul petto e seguivo il giuoco procurando di serbarmi calmo.

Il Gallese vinse.

Saunders spezzò il *tric-trac* con un pugno e disse:

— Tu hai rubato, Gallese maledetto, pagati!

Nick venne da me senza riguardi, per cacciarmi le mani in tasca. Lo tenni lontano colla mano sinistra; colla destra presi una pistola dalla cintura; Nick era armato.

— Ah! cane! disse egli, tu non vuoi pagare i debiti del sergente Saunders...?

Io non perdei tempo. Nel momento in cui egli alzava la pistola, il Gallese Nick cadde ai piedi del sergente, colla testa fracassata dalla mia palla.

Immediatamente venti carabine mi furono appuntate al petto.

Benedetto si fece il segno della croce, per la prima volta forse da gran tempo.

Il sergente Saunders guardò Nick rovesciato, quindi tenne il suo sguardo fisso su di me.

— Quieti voi altri! disse egli. Cosa avreste fatto voi al posto del gentiluomo francese?

Alcune carabine riposarono il loro calcio nella neve, ma tre o quattro testardi continuarono a tenermi di mira.

— Nick portava il coltello d'oro! mormorarono essi; la morte di Nick deve essere vendicata.

— Tranquillità, vi dico, ripetè Saunders.

Prese il sacco d'oro appeso al fianco di Nick e lo mise nella bilancia.

— Centotrentacinque oncie, disse egli, era un ladro, era un Gallese, rubava al giuoco... abbasso le carabine.

— Mio ufficiale, dissi io armando la seconda pistola, quale di questi furfanti volete che vi ammazzi?

Quello sorrise perchè lo avevo chiamato ufficiale.

— Volete prendere il coltello d'oro di Nick? mi chiese egli.

— Perchè no? risposi io senza esitare.

Saunders si mise il sacco del Gallese al fianco.

— Ammesso, disse egli, siete dei nostri. Questa sera a cena vi si leggerà il rituale.

A questo punto il visconte de Villiers mostrò di nuovo il suo coltellaccio a manico di corno e a lama dorata.

— Ecco l'eredità del Gallese, riprese egli, e il signor Giorgio Leslie non si è sbagliato dicendo che è il coltello di un capo. Nick aveva guidato una spedizione prima dell'elezione dell'ultimo maggiore. Quella sera ebbi l'onore insigne di cenare a fianco del sergente Saunders, e alcuni giorni dopo, il mio servo ed io lasciammo con astuzia i *golden-daggers* per dirigerci verso le sponde del Rio Sacramento.

Il visconte detto ciò tacque e si sedè.

Nel salotto della marchesa si fece silenzio.

La fine del racconto aveva mancato di effetto.

Per molte ragioni. Prima di tutto non era una conclusione; in secondo luogo la uccisione del Gallese non era troppo sensibile. Con qualche parola di più e una descrizione meno semplice il visconte di Villiers avrebbe fatto trepidare il suo uditorio.

Quelle signore erano quasi spinte a compiangere il povero Gallese.

Abbiamo già detto che il visconte era preoccupato; è perciò che egli aveva trascurato il scenario. Se qualcuno avesse avuto interesse a scrutare in quel momento la sua coscienza, forse quello avrebbe trovato un barlume nelle ultime parole del visconte che disse, nel mettersi a sedere con trascuratezza:

— Avete sentito a parlare di ciò, signor Leslie?

— Sì, rispose Giorgio.

Cosa singolare, questa laconica risposta impressionò più del racconto stesso. Non so qual soffio romantico spirò fra quelli che ascoltano dei racconti. Senza che nessuno si consultasse col vicino, ognuno ebbe come il vago sentore di un dramma.

(*Continua*)

e posteriore all'ultima adunanza consigliare.

Di queste deliberazioni sarà data immediata comunicazione al prefetto; e ne sarà fatta relazione al Consiglio nella sua prima adunanza, a fine di ottenere la ratifica. Ad esse applicabile la disposizione dell'articolo 90 della vigente legge. (1)

Art. 59. — Un esemplare dei processi verbali delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte comunali, escluse le deliberazioni relative alla mera esecuzione di provvedimenti prima deliberati, sarà, a cura dei sindaci, trasmesso a prefetti, e rispettivamente ai sottoprefetti, entro otto giorni dalla loro data.

Il prefetto ed il sottoprefetto ne mandano immediatamente ricevuta all'Amministrazione comunale.

Art. 60. — Il prefetto, od il sottoprefetto, esamina se la deliberazione:

1.o sia stata presa in adunanza legale e con l'osservanza delle forme che la legge prescrive;

2.o se con essa siansi violate disposizioni di legge.

Art. 61. — Se il prefetto o sottoprefetto, entro quindici giorni dalla ricevuta di cui all'art. 59, sospende con decreto motivato l'esecuzione della deliberazione, il decreto viene immediatamente notificato al sindaco, ed anche al prefetto se sia emanato dal sottoprefetto.

Art. 62. — La deliberazione diventa esecutiva se è rimandata col visto del prefetto o sottoprefetto, o se il decreto di sospensione non è pronunziato entro il detto termine di 15 giorni. Il termine è di un mese per i bilanci e per i conti consuntivi.

Sono però immediatamente esecutorie le deliberazioni d'urgenza, quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiari che vi è evidente pericolo o danno nel ritardarne l'esecuzione.

Il prefetto, sentito il Consiglio di prefettura, pronuncia, con decreto motivato, l'annullamento dell'atto viziato di alcuna delle illegalità di cui all'articolo 60.

L'annullamento non potrà essere pronunciato dopo trascorsi trenta giorni dalla data della ricevuta, di cho all'articolo 59.

Art. 63. — Contro il decreto di annullamento può il Consiglio comunale ricorrere, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione del decreto, al governo del Re, il quale provvede con decreto reale, previo parere del Consiglio di Stato.

Art. 64. — In ciascuna provincia è istituita una Giunta provinciale amministrativa ed è composta del prefetto che la presiede, di due consiglieri di prefettura designati al principio di ogni anno dal ministro dell'interno, e di quattro membri effettivi e due supplenti nominati dal Consiglio provinciale, i quali durano in ufficio quattro anni e si rinnovano per metà ogni biennio.

I commissari scaduti rimangono in ufficio fino alla loro surrogazione, e gli elettivi non sono rieleggibili se non dopo trascorso un biennio dalla loro scadenza, la quale, pel primo biennio, è determinata dalla sorte.

Il ministro dell'interno designa pure un consigliere di prefettura supplente.

I supplenti non intervengono alle sedute della Giunta se non quando mancano i membri effettivi.

Sono deferite alla Giunta amministrativa le attribuzioni date alla Deputazione provinciale dagli articoli 118, 137, 138, 139, 140, 141, 142 e 144 della legge 20 marzo 1865, allegato A (2), e dagli articoli 4, 13, 14, 15, 16, 17, 21 e 24 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie (3); nonchè ogni attribuzione di tutela data dalle leggi alla Deputazione provinciale.

Ai commissari elettivi verrà corrisposta una medaglia di presenza per ogni seduta nella misura che sarà determinata per decreto reale.

La spesa per le medaglie di presenza dei commissari elettivi è a carico della provincia, le altre spese sono a carico dello Stato.

(1) « Tutte le deliberazioni saranno sempre pubblicate per copia all'albo pretorio nel primo giorno festivo, o di mercato successivo alla loro data.

« Ciascun contribuente nel comune potrà aver copia delle deliberazioni mediante pagamento dei relativi diritti fissati con decreto reale. »

(2) Art. 118: abolizione dei beni incolti.

Art. 137: alienazione d'immobili, di titoli costituzione di servitù, prestiti.

Art. 138: spese che vincolano i bilanci oltre i cinque anni, classificazione e progetti di strade, istituzione di fiere, regolamenti dei beni del comune e delle istituzioni che il medesimo amministra in caso d'opposizione, regolamenti dei dazi, delle imposte, d'igiene, edilità e polizia.

Art. 139: pedaggi, deliberazioni che aumentino l'imposta, ove siavi reclamo di contribuenti che insieme paghino il decimo delle contribuzioni dirette imposte al comune.

Art. 140: nel caso di negare o sospendere le approvazioni di cui sopra, farne conoscere ai Consigli comunali i motivi, e sulle repliche dei medesimi provvedere alla decisione; ordinare le indagazioni necessarie.

Art. 141: udito il Consiglio comunale, fare d'ufficio in bilancio le allocazioni necessarie per le spese obbligatorie.

Art. 142: provvedere quando la Giunta municipale non ispedisca i mandati, o non eseguisca le deliberazioni approvate, ovvero essa od il Consiglio non compiano operazioni obbligatorie.

Art. 144: autorizzare i Consigli comunali ad intentare azioni relative a beni stabili.

(3) Art. 4: parere per provvedere quando venga a mancare l'amministrazione di una Opera pia.

Art. 13: permesso di licitazione o trattativa privata dei contratti oltre le L. 500.

Art. 14: « Ogni Opera pia è posta sotto la tutela della rispettiva Deputazione provinciale ».

Art. 15: approvazione dei regolamenti, dei consuntivi, degli acquisti, alienazioni e lasciti, delle trasformazioni di patrimonio.

Art. 16: come deve risultare l'approvazione o il rifiuto.

Art. 17: facoltà di ordinare indagini, perizie, verificazioni.

Art. 21: parere nel caso di scioglimento di un'amministrazione.

Art. 24: voto sulle domande di riforme.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 30 — Vice presidente VILLA.

Crispi annunzia i mutamenti avvenuti nel gabinetto durante la proroga del parlamento.

Il presidente riferisce la riposta di S. M. il Re agli augúri recategli in nome della Camera nell'occasione del capo d'anno.

Commemorazioni.

Il presidente commemora i deputati Gabelli e Ferri Felice, e dei senatori Fardella, Di Torre Arsa, Paoli, Di Gioganni, Meghini e Carraciolo di San Teodoro.

Su proposta di Mel la Camera delibera che si esprima condoglianze alla famiglia del compianto Gabelli Federico.

Su proposta del presidente del Consiglio la Camera delibera si faccia raccolta dei discorsi parlamentari del compianto Mancini, collochisi un busto nella sala della presidenza, depongasi sul suo sepolcro una corona di bronzo e che infine esprimansi alla famiglia dell'illustre estinto le condoglianze.

Viene deferita al presidente la nomina della commissione incaricata di rispondere al discorso della Camera.

Crispi presenta alcuni progetti.

L'affare Mattei.

Il presidente comunica alcune domande fra le quali un'interpellanza e un'interrogazione di Fazio Enrico e Ferrari Luigi al presidente del Consiglio e al ministro della guerra intorno al decreto 27 dicembre 1888 col quale fu collocato in disponibilità il generale Emilio Mattei, deputato al parlamento; di Vastarini Cresi agli stessi ministri e sullo stesso argomento. Inoltre comunica che fu presentata la seguente mozione firmata da Mayer, Fazio ed altri dieci deputati: La Camera presa notizia del decreto 17 dicembre 1888 col quale venne collocato in disponibilità il tenente generale Emilio Mattei, deputato al parlamento, preso atto delle circostanze in cui detta misura ebbe luogo, si richiama il ministero al rispetto delle prerogative parlamentari e all'osservanza dello Statuto.

Fazio, Vastarini e Cresi ritirano le loro interpellanze e dichiarano si inscriveranno nella discussione della mozione Mayer.

Il presidente invita la Camera a stabilire il giorno in cui dovrà discutere questa mozione.

Crispi propone si stabilisca il 15 febbraio. La Camera approva.

A Porta Pia.

Il presidente comunica anche un'interpellanza di Pantano al presidente del consiglio sul contegno tenuto dalla forza pubblica domenica 27 corrente a Porta Pia.

Crispi risponde che dei fatti di Porta Pia si occupa presentemente l'autorità giudiziaria, e fino a che non sia esaurito il processo non può rispondere all'interpellanza Pantano.

Pantano crede si possa discutere il contegno della forza pubblica, in ogni modo ritira la sua interpellanza protestando.

Procedesi al sorteggio degli uffici.

Levasi la seduta alle ore 4,30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidente FARINI.

Il presidente legge una lettera di Malusardi che ringraziando il Senato lo prega a dispensarlo all'ufficio di segretario che le sofferenze degli occhi gli impedisce di esercitare convenientemente.

Le commissioni

Comunicasi il risultato della votazione per la nomina della commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Sono eletti Ghiglieri, Celesia, Errante, Finali, Duchoquet, Amari, Alfieri, Vitelleschi, Cadorna Carlo. Prega la commissione di sollecitare i suoi lavori.

Si procede alle votazioni per la nomina delle commissioni di contabilità interna, biblioteca e petizioni; commissione di sorveglianza dell'amministrazione e debito pubblico.

Studi medici e facoltà giuridica

Il presidente comunica una domanda di interrogazione di Semmola intorno all'ordinamento degli studi medici, al ministro dell'istruzione.

Boselli dichiarasi agli ordini del Senato.

Semmola ricorda le precedenti dichiarazioni del ministro ma insiste sopra due punti; la necessità di mantenere il frazionamento che è favorevole allo sviluppo della scienza separando gli studi obbligatori dagli studi complementari, e i mezzi assolutamente insufficienti messi a disposizione degli studi superiori.

Dubita che la commissione incaricata di studiare la questione possa durante le attuali ristrettezze finanziarie raggiungere risultati utili. Crede opportuno ridurre le materie obbligatorie.

Boselli riferisce sopra l'andamento dei lavori delle commissioni per la riforma della facoltà giuridica. Prima sua cura sarà quella di riordinare la facoltà medico-chirurgica.

Pierantoni esprime alcune riserve intorno ai limiti concessi ai lavori di diverse commissioni ed afferma che per eliminare le difficoltà universitarie basterebbe ritornare all'impero della legge Semmola.

Boselli e Pierantoni aggiungono brevi osservazioni.

Boselli contesta aver fatto concessioni non contemplate dalla legge. Invita a citarle. Spiega ciò che fecesi per le eccezionali condizioni dell'università di Napoli.

Pierantoni aggiunge altri schiarimenti.

Levasi la seduta alle 4.35.

ITALIA

Caserta — *Consiglio a revolverate.* — Il giorno 29 mentre tenevasi una seduta al consiglio comunale di Caserta nacque un diverbio fra il sindaco ed un consigliere per divergenze amministrative.

Si intromise il figlio del sindaco per difendere il padre offeso. Ma dalle parole venne presto ai fatti. — Il figlio bastonò il consigliere. — Il sindaco impugnò un revolver e sparò varii colpi.

Vi furono alcuni feriti tra cui un consigliere, il sindaco, suo figlio, ed il vice-segretario comunale.

Accorsero un delegato di questura, i carabinieri e più tardi il giudice istruttore.

Napoli — *La croce ridonata al card. Sanfelice.* — E' noto l'atto sublime di carità compiuto dal card. Sanfelice quando per l'opera antischiavista, alla quale per impulso del Santo Padre si è tutto dedicato il Primate d'Africa, scrivendo al Suo Porporato collega, dissegli onorarsi della propria povertà, non vergognarsi di aver contratto debiti per la Chiesa di Napoli; e, non avendo altro, offriva per l'opera antischiavista la Croce pettorale gemmata, che era un caro dono dei suoi napoletani.

Quella Croce fu dallo Eminentissimo Lavigerie rimessa al *Corriere di Napoli* perchè i napoletani la riscattassero e la rendessero al loro Porporato Pastore.

In breve fu raccolta la somma di lire 20,565,45; e la commissione degli stessi oblatori, alle 5 1/2 pom. di sabato recavasi nel grande salone di gala del palazzo Arcivescovile, ed in nome di tutti i sottoscrittori e di Napoli, il comm. Matteo Schilizzi — stando tutti in piedi intorno all'Eminentissimo — rivolsegli nobili parole consegnandogli la Croce, e in una fede del Banco di Napoli la somma messa insieme per sottoscrizione dal *Corriere di Napoli*.

L'Eminentissimo rispose con un nobile ed affettuoso discorso.

Padova — *Incendio.* — Verso la mezzanotte di ieri in via Savonarola si manifestò un terribile incendio nella casa di certo Rinaldi Giuseppe.

Soldati di artiglieria, pompieri, autorità e cittadini accorsero tosto sopra luogo. I pompieri, aiutati dai soldati, riuscirono ad isolare l'incendio. L'osteria a pian terreno, il I. e II. piano *rimasero quasi per intiero* inceneriti col danno pel proprietario e di versi inquilini di oltre lire 10 mila.

I coniugi Derlin dormivano al secondo piano, e svegliati dalle grida dei vicini, il marito prese tra braccia una bambina e si salvò; la moglie, De Lucia Domenica di S. Vito del Cadore, rimase soffocata dal fumo.

Il corpo dei pompieri ed i soldati diedero saggio di bravura nel circoscrivere e spegnere l'incendio.

Sulla causa se ne dicono tante e tra le altre che l'incendio sia stato prodotto da un braciere acceso, dimenticato in una *stanza*.

ESTERO

Belgio — *Associazione africana.* — In seguito all'adesione dello Stato del Congo alla convenzione di Ginevra, il Re dei Belgi formò una vasta associazione africana della Croce Rossa, il cui comitato, avente a capo il principe di Ligne e il luogotenente generale barone Joly, si riunì l'altro giorno al palazzo reale sotto la presidenza del Re.

Il Re pronunciò un discorso esponendo lo scopo dell'opera, che è di creare, su dei punti salubri dell'Africa, degli ospizii che raccolgano i malati, gli esporatori, gli scienziati, i feriti, gli europei e gli indigeni, e di portare soccorso su tutti i punti dell'Africa ove si produrranno delle guerre e dei massacri.

Il re fece personalmente dono all'associazione *del suo primo ospizio, quello di cui* il colonnello di Stato maggiore Lahure è andato a scegliere il posto, qualche mese fa, sopra un punto della costa Nord-Ovest dell'Africa. Il Lahure fa parte del comitato della nuova associazione in qualità di segretario generale.

Francia — *Una sentenza della cassazione di Parigi.* — La Corte di cassazione di Parigi ha recentemente emanato una decisione, importante che riguarda i *diritti del parroco nella chiesa*. In questa sentenza viene dimostrato che *solo il parroco è padrone della chiesa*, e come tale egli ha piena libertà di accordare il permesso a questa od a quella società di cantori di eseguire la parte del canto prescritta nelle sacre funzioni. Il parroco non è assolutamente obbligato di aver riguardo a decreti comunali in contrario. Aggiungesi ancora nella sovraccennata sentenza che una chiesa non è punto da considerarsi come un locale qualunque e che tutti *gli* atti che nella chiesa si compiono dipendono dall'autorità parrocchiale. Questa decisione, siccome basata sui principii fondamentali del diritto canonico, è giustissima, e deve valere dovunque.

Inghilterra — *Un meeting in Irlanda.* — Il 27 si tenne l'un grande *meeting* di 6000 persone, a Lisergool, in una proprietà di lord Freyne.

La polizia, abilmente indotta in errore, si era recata da un'altra parte.

O'Brien, che si sottrae a tutte le ricerche, pronunziò un discorso in favore del *Piano di campagna*.

Il meeting si disperse tranquillamente.

O'Brien è nuovamente scomparso.

Cose di Casa e Varietà

Mons. Can. **FILIPPO nob. ELTI**, il padre dell'orfanello, il consolatore della vedova, l'aiuto d'ogni tribolato, non è più.

Il santo uomo che colla dolcezza, colla carità, colla scienza, coll'umiltà e di un S. Filippo Neri e di un S. Francesco di Sales sapeva sempre pronto cavar dal suo cuore il consiglio, la parola di conforto per *tutti ed in tutto*, oggi *ci fu rapito*, quasi improvvisamente, da una paralisi polmonare.

Oh, il vuoto ch'Egli lascia quaggiù! Quante lagrime rimangono inconsolate per tanta perdita!

Anima benedetta, vorremmo scrivere tanto tanto di Te, esemplare di ogni virtù; ma il dolore ci stringe il cuore, ci inaridisce la mente, e non possiamo che piangere.

Oh, eletto del Signore dal quale fosti chiamato a ricevere la ricca corona che ti meritasti quaggiù coll'intemerata, laboriosa tua vita, tutta spesa per la gloria di Dio, per il bene delle anime, per il sostentamento del poverello e massime dell'orfano, deh! prega, prega il buon Dio perchè ci conforti, perchè sia rassegnato il dolore di quanti amaramente ti piangono.

La voce degli orfanelli dell'istituto Tomadini, i quali tu dirigevi con tanta annegazione ed affetto; la voce dei bambini dell'Asilo Benedetti, i quali tu provvedevi con amore di padre, sieno queste le voci che narrano i tuoi meriti, unite alle *cento e cento voci* degli afflitti in ogni maniera che tu hai confortato.

Fosti in terra l'angelo consolatore di tutti; ora godi nel proseguire dal Cielo la beatissima missione tua.

Diritto di peso e di misura pubblica

In seguito alla Deliberazione Consigliare 10 novembre 1888 approvata a norma di legge, la Tariffa annessa al regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico e misura pubblica viene sostituita dalla seguente che ora passa in vigore.

I. Diritto di Pesatura

a) Qualunque genere (esclusi i cereali di ogni specie, le castagne, le noci) compresa la successiva pesatura delle tare effettiva. Fino a 10 Kilog. cent. 2, dai 11 ai 25 centi 5, dai 26 ai 50 cent. 10, dai 51 ai 100 cent. 15, dai 101 ai 200 cent. 20, dai 201 ai 300 cent. 30, dai 301 ai 400 cent. 40, dai 401 ai 500 cent. 50.

b) Alle porte della città, alla Pesa pubblica in Giardino, compresa la successiva pesatura della tara. Fino ai 5 quintali come sopra da 501 a 1000 kilogr. cent. 60, da 1001 a 1500, cent. 75. Oltre a quintali 15 per ogni quintale L. 0.02;

c) Cereali di ogni specie, castagne e noci compresa la successiva pesatura delle tare. Fino a 50 kilog. cent. 5, dai 51 al 100 cent. 10, dai 101 ai 200 cent. 15, dai 201 ai 500 cent. 25.

II. Diritto di Misuratura.

a) Cereali d'ogni specie, castagne e noci. Per ogni Ettol. cent. 5. Per ogni frazione di Ettolitro si pagherà come per un Ettolitro.

b) Vino. Fino ad ett. 0.50 cent. 5, da ett. 0.51 a ett. 0.51 a ett. 1 cent. 10, e così per ogni ettolitro in più.

Contrabbando con arte nuova

Alla stazione di Udine furono l'altro giorno sequestrate un 6000 spagnolette che venivano dal confine. Chi le introduceva? non si sa. Un furbo certo, il quale aveva saputo e potuto inventare il luogo abbastanza sicuro da nascondere il suo contrabbando.

In un vagone di I.a classe erano state combinate le cose in modo che il sedile potesse servire e per far comodi i viaggiatori e per nascondere il genere che da Cormos, senza dazio, si voleva trasportare in Patria.

Quanto abbia durato il gioco non si sa, ma ora è cotto, e l'autorità *se ne occupa* per iscoprire l'autore il quale rinuncierebbe volentieri che gl'intestassero il brevetto d'invenzione.

Incendio

In Borgo S. Giacomo frazione di Ragogna, verso l'1 ant. del 29 corr. sviluppavasi un incendio nella casa abitata da certa Pascolo Maria. Dato l'allarme, coll'aiuto di alcuni villici si riuscì a mettere in salvo buona parte delle masserizie. Il danno si calcola in L. 1000.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 4.a — *Grani*

Martedì. Si ebbero sulla piazza circa 800 ett. di cereali, dei quali si smerciarono 549 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani e 1.50 di fagiuoli di pianura. 62 quintali di castagne tutte vendute.

Giovedì. Coprivano la piazza 1400 ettol. di grani. Si misurarono 1039 di granoturco, 2 di fagiuoli alpigiani ed 1.50 di fagiuoli di pianura. 62 quintali di castagne tutte vendute.

Sabato. V'erano 950 ett. di cereali. Venduti 765 di granoturco, 20 di sorgorosso, 2 di fagiuoli di pianura e 2 di fagiuoli alpigiani. 84 quintali di castagne tutte esitate.

In tutti e tre i mercati circa 750 ett. di cereali invenduti, la maggior parte cinquantino di qualità scadente.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 91, le castagne cent. 6.

Ribassarono: il granoturco cent. 13, i fagiuoli alpigiani cent. 52, quelli di pianura cent. 21.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 10.30 a 12.50, fagiuoli alpigiani da 20.65 a 22.24, fagiuoli di pianura da 12.70 a 14.30, castagne da 6.50 a 9.—.

Giovedì. Granoturco da lire 10.25 a 12.25, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19.06, fagiuoli di pianura da 12.71 a 14.29, castagne da 7.— a 9.—.

Sabato. Granoturco da lire 10 a 12.30, sorgorosso da 6 — a 7.—, fagiuoli alpigiani da 19.87 a 22.24, fagiuoli di pianura da 12.71 a 14.30, castagne da 6 a 8.50.

Foraggi e combustibili

Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano:

60 pecore tutte vendute per macello da lire 0.52 a 0.55 al chil. a p. m.

Circa 220 suini. Venduti 100 per allevamento a prezzi di merito, 5 per macello da lire 105 a 112 del peso medio di circa 109 quintali.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	secondo	»	»	1,30
»	»	»	»	»	1,20
»	»	terzo	»	»	1,10
»	»	»	»	»	1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	secondo	»	»	1,15
»	»	»	»	»	1,10
»	»	terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	»	—,90

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	. . . .	al chil.	Lire	1,20
« »	. . . .	»	»	1,—
« »	. . . .	»	»	—,—
«	. . . .	»	»	—,—
Quarti di dietro	. . .	»	»	1,60
« »	. . . .	»	»	1,50
» »	. . . .	»	»	1,40

Questa mattina, alle ore 1 1[2 ant., munito di tutti i conforti religiosi, nella età d'anni 71, tranquillamente rendeva l'anima a Dio

Mons. FILIPPO Co. ELTI

Canonico Preposito della S. Metropolitana, Direttore dell'Istituto Monsignor Tomadini e dell'Asilo Infantile.

Il Fratello, la Cognato, i Nipoti ne dànno la dolorosa partecipazione, raccomandando il caro estinto alle preghiere degli amici e conoscenti.

Udine, 31 gennaio 1889.

I funerali avranno luogo domani 1.o febbraio, alle ore 10 1[2 ant., partendo dalla casa in via Treppo N. 10.

La tipografia Zanichelli in Bologna

ha pubblicato il primo volume delle opere complete di Giosuè Carducci, col titolo: *Discorsi letterari e storici.*

L'indice del volume è il seguente: 1. Le origini dello studio bolognese. — 2-6. Dello svolgimento del la letterature nazionale, ragionamenti cinque. — 7. Commemorazione di Virgilio in Pietole. — 8. L'opera di Dante. — 9. Per il quinto centenario della morte di Fran c. Petrarca in Arquà. — 10. Ai parentali di Giov. Boccacci in Certaldo. — 11. Del rinnovamento letterario in Italia. — 12. Commemorazione di Giuseppe Garibaldi. — 13. Relazioni di storia patria.

La collezione delle opere sarà di una ventina di volumi in-16, non inferiori ciascuno alle 400 pagine, vendibili al prezzo di lire 4, anche ognuno per sè.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli a freschi III quad. — cielo coperto con pioggie Italia sup. — misto al sud — temperatura in aumento — qualche gelata al nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Venerdì 1 febbraio — s. Ignazio v. m.

ULTIME NOTIZIE

La morte del principe ereditario d'Austria.

Parigi 30 — L'*Havas* ha da Vienna: Il principe ereditario Rodolfo è morto improvvisamente.

Vienna 30 — Da Mejerling vicino Baden, poco lungi da Vienna, dove il principe ereditario Rodolfo erasi recato l'altra sera onde parteciparo ad una partita di caccia giunge la dolorosa notizia dell'improvvisa morte del principe in seguito ad un colpo apopletico.

Vienna 30 — Il principe Rodolfo fu trovato morto stamane alle ore 7 30 nel ritrovo di caccia a Mejerling presso Vienna.

La voce più accreditata dà per causa della morte un colpo apopletico.

Parigi 30 — L'*Havas* ha da Vienna: Credesi che la morte dell'arciduca Rodolfo sia stata cagionata non da apoplessia, ma da un accidente alla caccia.

Vienna 30 — In una edizione straordinaria la *Wiener Zeitung* dedica alla tremenda sventura da cui fu colpita la casa imperiale parole di sentito dolore.

Indi narra: Rodolfo sentivasi non molto bene già da ier l'altro, mentre accingevasi a recarsi alla caccia con alcuni compagni, perciò anche ieri non partecipò al pranzo di famiglia. Allorquando i suoi compagni si radunarono stamane per la partita di caccia chiesero del principe che contro il solito, facevasi attendere e mandarono a cercarlo. Ebbero la terribile notizia della morte avvenuta quasi improvvisamente in seguito a colpo apopletico.

La notizia giunse improvviso a Corte e la colpì come una folgore a ciel sereno.

Di fronte a questa dichiarazione ufficiale cadono tutte le voci dei giornali serali su altre cause che avrebbero causato la morte del principe e particolarmente che rimase vittima di un accidente di caccia.

La città è profondamente impressionata e dovunque manifestasi una grande emozione. Appena giunta la notizia della sventura, la borsa deliberò di sospendere gli affari. Rimarrà chiusa oggi e domani.

Si sospese pure la seduta della Camera dei deputati in mezzo a grande commozione. Stasera sono chiusi i teatri di Corte e tutti i privati. Molte case issarono bandiere nere in segno di duolo.

Il primo ed il secondo borgomastro di Vienna si recarono dal maresciallato di Corte rendendosi interpreti dei sentimenti della cittadinanza.

Da tutte le città di provincia giungono dispacci annunzianti la grave e dolorosa impressione per la triste notizia.

Giungono alla famiglia dall'interno e dall'estero immensi dispacci di condoglianza.

Il *Frendenblatt* dice: Il kronpriz è morto là dove trascorse in seno alla famiglia molti giorni belli e felici. Con lui si è spento pure la speranza dei popoli dell'Austria che tanto aspettavano da lui.

L'amata famiglia imperiale e tutto l'impero precipitano nel più grande ed angoscioso dolore.

La *Neue Freie Presse* dice: Questo giorno è nefasto per la monarchia, diventato il paese del pianto e del dolore. Una vita si è spenta che era, sennonchè la grazia, il sentimento, lo spirito cavalleresco. Iddio consoli l'imperatore, lo Stato, noi tutti che abbiamo perduto in questo uomo *una magnifica promessa per la patria di virtù di civiltà e di gloria.*

La *Neue Wiener Tagblatt* dice: Una terribile sciagura ha colpito l'Austria. L'arciduca Rodolfo, la speranza dell'impero, il prediletto di tutti i popoli della monarchia è morto.

La *Presse* dice: Fu rapito ai popoli dell'Austria e dell'Ungheria il loro orgoglio, la loro speranza.

L'arciduca Rodolfo Francesco Carlo Giuseppe principe imperiale d'Austria erede del trono, principe reale d'Ungheria e di Boemia ecc. ecc., nato il 21 agosto 1858, luogotenente feld-maresciallo, vice ammiraglio ed ispettor generale della fanteria, ecc., dottore in filosofia, si era ammogliato in Vienna il 10 maggio 1881 all'arciduchessa Stefania figlia del Re dei Belgi Leopoldo II e della regina Maria Enrichetta.

Dal loro matrimonio è nata il 2 settembre 1883 l'arciduchessa Elisabetta Maria Enrichetta Stefania Gisella.

Secondo la legge di successione austriaca non avendo l'imperatore Francesco Giuseppe altri figli maschi, diviene principe ereditario il più anziano dei fratelli dell'imperatore Carlo Lodovico nato il 30 luglio 1833; questi a sua volta ha tre figli maschi, l'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Ottone Francesco e l'arciduca Ferdinando Carlo.

Avendo l'arciduca Francesco Ferdinando nell'assumere la successione del d'Este, rinunziato ai suoi diritti eventuali alla corona imperiale, ne viene di conseguenza che nel caso di personale rinuncia del padre Carlo Lodovico l'arciduca Ottone Francesco diverrebbe l'erede del trono.

Dai giornali viennesi apprenderemo notizie più sicure in proposito.

Il defunto principe si dilettò di letteratura, scrisse le sue memorie d'un viaggio in Oriente ed era capo di un'accolta di scienziati nella pubblicazione celebre: «La monarchia austro-ungarica descritta in parola ed in disegno (un Vvorte und Bilde) che esciva a dispense.

Boulanger ai suoi elettori.

Boulanger, l'eletto di domenica, ha pubblicato la seguente lettera:

« Elettori della Senna! Ancora profondamente commosso della manifestazione di domenica, non voglio ritardare l'espressione della riconoscenza per l'ammirabile popolazione che marciò in colonna serrata contro la coalizione parlamentare. Mai sotto alcun regime, non fecesi una campagna così infame di menzogne e minaccie; voi spazzato via le calunnie e i calunniatori.

« Il partito nazionale, basato sulla probità dei funzionari, ormai è fondato. La Camera lo combattè furiosamente. La dissoluzione l'aspetta. Non vi sfuggirà.

« Elettori della Senna! Si deve a voi, alla vostra energia e al vostro buon senso se la patria sarà sbarazzata dei parassiti che la divorano disonorandola. La repubblica è ormai aperta a tutti i francesi di buona volontà. Entrino e che gli altri escano.

« Viva la Francia! Viva la Repubblica!

« Boulanger. »

Cassagnac pubblicata la lettera nell'*Autorité*, soggiunge:

« Lodiamo la lettera; ma decliniamo l'invito perchè la migliore delle Repubbliche non vale niente per noi. »

Parlasi ancora dello stato di assedio, e di misure contro la Lega dei patrioti.

***

— Credesi generalmente che oggi avverrà la caduta del ministero. Supponesi che sarà rovesciato con 170 voti di destra, 80 di centro, 40 di estrema sinistra e 15 dei boulangisti, che farebbero una maggioranza di oltre 300 voti contro 250 fedeli di Floquet.

La destra non desidera la caduta del gabinetto; ma non potrebbe dare un voto di fiducia.

Trenta deputati anti-boulangisti felicitarono Boulanger per la sua elezione.

TELEGRAMMI

Budapest 30 — Spararonsi ieri sette colpi di rivoltella contro gli agenti, di cui due furono feriti.

Il rapporto ufficiale non fu ancora pubblicato.

Alle ore 11 pomeridiane regnava dovunque la tranquillità.

In nessun luogo i soldati fecero uso delle armi.

Manchester 30 — William O'Brion fu arrestato qui mentre pronunziava un discorso.

Londra 30 — La regina Vittoria durante il suo soggiorno a Biarritz conserverà lo stretto incognito.

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

AMERIQUE

Capitano LABIE

Partirà il 10 Febbraio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 Marzo 1889 partirà da **Genova il vapore**

STABUL cap. Candolle M. 05 T.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

Fabbrica Saponi e Depurazione Sevo

Ditta P. LAURENTI e C. — SPOLETO

premiata a varie esposizioni

e con medaglia alla esposizione gen. d'igiene 1888, Brescia

Unica rappresentanza per Brescia e Provincia all'Ufficio di Pubblicità del gionale IL CITTADINO Piazza del Vescovato.

Saponi da bucato galleggianti e pesanti — verdi all'olio gialli resinati — avana — marmorati e scuri — tutti di buonissima qualità e senza sostanze eterogenee e nocive.

Sapone igienico da toiletta a base di tutto sevo di Montone per la morbidezza e conservazione della pelle, purissimo e con profumi gradevoli ed innocui, dichiarati igienici.

Sevo depurato di Montone

Al precipitato bianco ed ossido di zingo — Atto per curare le infiammazioni della pelle.

Allo storace — Contro i parassiti del capo e del corpo. Utile per la scabia.

Alla canfora — Attivo nelle forme pruriginose della pelle e vantaggioso per i dolori aritritici.

All'acido salicilico e zolfo - Utile nelle malattie parassitiche

All'acido Borico — Molto raccomandato ai «militari, alpinisti ecc.» per la irritazione della pelle prodotta dall'abbondanza di sudori alle estremità.

Al balsamo peruviano e naftalina — Per la forfora della testa che produce la caduta de' capelli. (Raccomandata dal prof. Silvestri).

All'acido fenico — Come disinfettante e calmante.

Al sublimato (1 p 1000) -- Utile disinfettante. — Calma il prurito.

NB. Il sevo depurativo di Montone si vende anche semplice o profumato, utile per la secchezza della pelle e per la iperidrosi e bromidrosi eia delle ascella, che dello dita delle mani e pianta dei piedi.

Dirigere le domande alla più volte premiata ditta P. LAURENTI di Spoleto oppure al CITTADINO di Brescia.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure,* e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Tip. Patronato Udine

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, patereci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enfiagioni,** e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature,** Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **infiammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attesti di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti, che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie do suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 6 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi toltalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopracciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva ed ora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00 Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

MOBILI IN FERRO

DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — **Via Bocchetto N. 20** — MILANO

(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 30 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 16 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomane)

LETTO	con Elastico Mater. e Cuscino	L. 32 —
»	con Elastico a 20 molle imbott.	» 20 —
»	solo fusto (*con telaio ferro*)	» 12 —

Letti Privilegiati con Elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco fino a questa Stazione di Porto.

Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7,60 caduna — Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 16 caduna.

A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabouret, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prova nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, come riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo viato sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico espediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1, il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CAV. VICE

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gole, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esista il servizio dei pacchi postali.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla evvi di più pericoloso pei denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3.—

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato. — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio del giornale.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non v'è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. Lire 1 la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.